# LA FEDE NELLA PAROLA

# Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!

Nel Vangelo sia di Marco che di Luca, lo spirito impuro riconosce che Gesù è il Santo di Dio: “*Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea (Mc 1,21-28).*

*Nella sinagoga c’era un uomo che era posseduto da un demonio impuro; cominciò a gridare forte: «Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demonio lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male. Tutti furono presi da timore e si dicevano l’un l’altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante (Lc 4,33-37).*

Nel Vangelo secondo Giovanni è Pietro che confessa che Gesù è il Figlio di Dio: “*Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici (Gv 4,66-71).* Gesù è il Santo, l’Innocente, il Giusto che muore per gli ingiusti. Questa è la verità di Gesù.

Anche Pilato nel Vangelo riconosce che Gesù non ha fatto nulla di male. Lo condanna non perché abbia commesso una colpa, ma per ragioni di politica imperiale. Sempre la politica richiede questi sacrifici umani. Oggi la politica non richiede forse la crocifissione di tutte le Divine Scritture? Non esige il sacrificio di ogni verità divina, trascendente, oggettiva, universale, rivelata, a noi partecipata per creazione e per redenzione? Ecco cosa dice Pilato ai Giudei; *“E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l’usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.*

*Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l’uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». All’udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall’alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».*

*Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso (Gv 18,38-19.16).* Quale accusa portano i Giudei per chiedere la condanna? *“Si è fatto Figlio di Dio”.* Gesù non si è fatto Figlio di Dio. Lui il solo Figlio di Dio, generato dal Padre nell’oggi dell’eternità. Il solo Figlio di Dio si è fatto il Figlio dell’uomo, per opera dello Spirito Santo. In Lui si compie la profezia annunciata dal profeta Daniele. In Lui si compie ogni altra profezia che riguarda il Messia del Signore così come esse sono contenute nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Nulla è rimasto incompiuto.

*Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d’Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «**Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!». (Mc 15,29-39).*

Cosa confessa ora il centurione? *“Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!”.* Pilato e il mondo pagano confessano che Gesù il Giusto, il Santo, il Figlio di Dio. Il mondo dei credenti nel vero Dio condanna Gesù per il suo essere e di conseguenza per le opere che sono maturate dal suo essere: la rivelazione del vero Dio, il dono della sua vera Parola, il compimento delle sue opere, la liberazione dal potere degli spiriti impuri, ma anche l’attestazione che la loro religione erra un imparaticcio di pensieri umani e di tradizione della terra. Nulla vi è di più immorale e nulla vi è più di disumano e di anti-umana e nulla di più sacrilego che condannare una persona per il suo essere, per la sua origine, per la sua natura. Eppure anche oggi si commette questi triste, orrendo, mostruoso peccato: si condanna una persona per la sua missione, per il suo carisma, per il suo nuovo essere creato in essa dal Signore di Dio. Il profeta si condanna perché profeta. Il giusto perché giusto. Il cristiano perché cristiano. Domani si condannerà chi affermerà di essere di natura umana e di appartenere al genere umano e di non essere di altra specie. Lo si condannerà perché affermerà che la natura umana è infinitamente differente dalla natura canina. Lo si condannerà perché avrà affermato che l’animale è solo un individuo e che l’uomo invece è persona creata da Dio per dare splendore alla sua creazione con le opere delle sue mani. Lo si condannerà per aver affermato la sua differenza di genere e di specie.

Sempre la vera religione è crocifissa dalla falsa religione nata dalla vera religione. Oggi la falsa religione, la falsa fede dei cattolici non sta distruggendo tutta la vera religione? Non sta riducendo la Scrittura ad una favola antica? Non sta trasformando ogni verità in falsità e ogni falsità in verità? Non sta ratificando il male come bene? Non sta dicendo che la Chiesa non è più sacramento di Cristo per la salvezza del mondo? Domani, se non già oggi, non dirà che non è necessario alcun battesimo per essere Chiesa del Signore e di conseguenza in essa non si dovrà vivere alcun Vangelo? Domani i figli della Chiesa non potrebbero giungere a dire che il Vangelo ognuno lo può vivere solo nelle catacombe del suo cuore e della sua mente, perché nella Chiesa il Vangelo non si deve vivere? Mentre le genti sono tutte assetate di Vangelo, la falsa religione nata dalla vera, religione priva i popoli, le nazioni, le tribù, le lingue del dono della vita eterna. Madre di Dio e Madre nostra, non permettere che la Chiesa del Figlio tuo rimanga senza Vangelo. Ma tu già lo hai detto che il mondo ha dimenticato la Parola del Figlio tuo. Viene e suscita nei cuori di buona volontà questo tuo desiderio di ricordare il Vangelo del Figlio tuo che è il solo Vangelo della vera vita. Grazie, Madre! **08 Settembre 2024**